

# Documento politico

## Rete Trans\* Nazionale e Rete Giovani

*per il Consiglio Nazionale*



Recentemente la nostra associazione è stata pubblicamente associata a situazioni gravi in cui **persone trans e non binarie sono state oggetto di violenza verbale, misgendering, svalutazione politica, di dinamiche di marginalizzazione e silenziamento**. Dinamiche che ci hanno spinto a riflettere e che non possiamo considerare episodi isolati, né sottovalutare come “conflitti personali”.

Questi fatti, spesso non adeguatamente affrontati, **hanno avuto conseguenze profonde sulle persone** direttamente coinvolte, ma anche sul clima interno dei nostri spazi, sulla tenuta della nostra rete, **sull'immagine stessa di Arcigay all'esterno** e sui rapporti costruiti con tanta fatica con le altre realtà di movimento.

Il Consiglio Nazionale dichiara con assoluta chiarezza e nettezza che ogni tipo di comportamento, azione, parola di stampo omo-lesbo-bi-trans-a-fobico, razzista e discriminatorio, misogino e abilista, grassofobico e ageista, classista per censo e provenienza geografica, è in ogni contesto deprecabile. Tale condanna è ancora più stringente quando il comportamento avviene all'interno dell'associazione, in qualsiasi ruolo e a qualsiasi livello, poiché si pone in aperto contrasto con le norme statutarie ed i valori che tengono insieme la nostra comunità. Se vi è una distanza tra ciò che si professa e ciò che si pratica, si manifesta un grave problema di trasformazione personale e collettiva: potere non è solo esercizio ma responsabilità, e ricoprire un ruolo non significa gestire simboli, visibilità, eventi, per ottenerne vantaggi, ma sostenere concretamente nuove pratiche e nuovi modelli positivi di comunità. Questi meccanismi di potere devono essere sciolti contrastando i dispositivi che li hanno generati — machismo, maschilismo, violenza patriarcale — e le azioni che ne derivano, costruendo e supportando nuove pratiche collettive e nuovi modelli di leadership trasformativi e non orientate alla dominanza. Per questo Arcigay, a livello nazionale e nelle sue articolazioni territoriali, sarà in prima linea nel sostenere, là dove emergono,

percorsi di autodeterminazione delle comunità, delle persone, delle assemblee, rispettando le posizioni e garantendone la presa di parola anche in occasioni pubbliche di dialogo, incontro e confronto.

Siamo mosse dalla convinzione profonda che sia giunto il momento di assumere un impegno vincolante verso ogni persona socia e in particolare verso le persone trans che questa associazione la attraversano, costruiscono, rendono viva ogni giorno. Non possiamo più permettere che tutto questo accada senza una presa di responsabilità politica, abbiamo la necessità di **difendere le nostre vite e costruire un'associazione più giusta, più consapevole, più capace di tutelare davvero tutte.**

Per questo motivo siamo a proporre un documento che impegni Arcigay, in tutti i suoi organi e sedi locali, ad adottare un vero e proprio **codice vincolante anti-molestie e anti-discriminatorio**, con **linee guida chiare per un linguaggio rispettoso e transfemminista**, grazie ad un **percorso di formazione continua** per le persone che ricoprono posizioni apicali di rappresentanza politica nei comitati e a una **carta dei valori** che garantisca all'associazione maggiore trasparenza e rispetto degli statuti. Nel rispetto dell'autonomia delle singole Arcigay territoriali e della libertà di elaborazione politica e di costruzione di reti dentro e fuori la nostra associazione, riteniamo necessario che Arcigay ripudi ogni modello di gestione monopolistica del potere esercitato dai comitati locali sulla comunità LGBTQIA+ dei propri territori, laddove ciò si verifichi. Una concezione del potere come monopolio inattaccabile genera infatti pratiche di esclusione verso tutt\* coloro che osano mettere in discussione tale assetto, pratiche che si acquiscono lungo le linee del genere, dell'etnia, dell'età e della marginalità, con il rischio di esporre le persone socie all'impossibilità di attraversare in serenità e autodeterminazione i nostri spazi.

Affermiamo dunque che non esiste autodeterminazione reale della nostra azione se non accompagniamo i valori con le pratiche, se non interroghiamo potere, privilegi, visibilità, simboli e ruoli, e se non rendiamo chiaro che ogni violazione della dignità, della libertà e dell'autodeterminazione è incompatibile con Arcigay. Essere coerenti con questi principi significa custodire non solo il nostro Statuto, ma anche l'impegno storico e futuro per una comunità libera, solidale, intersezionale e trasformativa.

Per questo riconosciamo che, quando all'interno delle comunità o dell'associazione un ruolo di dirigenza o rappresentanza viene gestito come proprietà simbolica, come strumento di visibilità personale o come un palco da cui esercitare potere senza reale responsabilità verso chi subisce discriminazioni o marginalizzazione, quel ruolo finisce col riprodurre gli stessi meccanismi che ci proponiamo di contrastare in tutti gli altri spazi. In tali casi si scivola verso forme di attivismo meramente performativo.

Ribadiamo quindi la necessità di pratiche politiche trasparenti, partecipate e realmente responsabilizzanti, affinché Arcigay possa continuare a essere un luogo di autodeterminazione collettiva, non un sistema di potere che si autoalimenta. Solo così potremo costruire comunità capaci di trasformarsi, includere e liberare.

**Lo diciamo con forza, collettivamente,  
a voce alta e senza giri di parole:**

**non è accettabile che all'interno di Arcigay possano  
verificarsi episodi di violenza verbale, simbolica,  
strutturale ai danni di persone trans e non binarie.**



Non è accettabile che a farne le spese siano ancora oggi le soggettività più marginalizzate, più fragili, più esposte, e che la nostra associazione non sia ancora dotata di strumenti concreti ed efficaci per prevenire e contrastare tali abusi.

Questa nostra presa di parola nasce da un'urgenza, ma è anche un atto di cura politica: **ci sta a cuore Arcigay**, e proprio per questo **desideriamo cambiarla, vogliamo migliorarla, contribuire a renderla uno spazio realmente abitabile, accogliente, più sicuro, trasformativo e di benessere soprattutto per le persone transgender e non binarie.**

Molte di noi sono sopravvissute ad abusi, discriminazioni, violenza verbale, psicologica, fisica, economica, ad esclusioni sociali profonde. Portiamo sulle spalle esperienze di marginalità che ci rendono vulnerabili, ma anche una potenza politica che ci muove, ci tiene insieme, ci spinge a de-costruire. Dentro Arcigay, molte persone trans si stanno impegnando ogni giorno con generosità, competenza, coraggio. Portando le nostre identità fluide contribuiamo ad ampliare visioni e spazi pensati/guidati da e per persone cisgender, contribuiamo a disvelare e de-costruire quelle forme più o meno sottili di patriarcato, macismo e normalizzazione violenta che spesso, anche inconsapevolmente, continuano a riprodursi internamente nella nostra comunità, traducendosi in pensieri, parole e azioni. **Tutte insieme possiamo cambiare in meglio questa associazione.**

Anche grazie al lavoro dell'attuale segreteria in collaborazione con i comitati, sono sempre più gli spazi e le occasioni di visibilità e agibilità per le soggettività trans. **Un lavoro lento e difficile, ma prezioso, che va riconosciuto e protetto.**

**È tempo di una svolta. Arcigay compie 40 anni, rafforziamo ulteriormente processi e strumenti di tutela e di cura dei nostri spazi da ogni forma di abuso.**



**Chiediamo che il Consiglio Nazionale approvi questo documento alla prossima occasione deliberativa e si impegni formalmente a realizzare i seguenti punti:**

### **Codice anti-molestie / anti-discriminazione vincolante per chi si iscrive ad Arcigay**

- Redatto dalla Segreteria con il contributo attivo della Rete Trans Nazionale, della Rete Giovani, della Rete Donne Transfemminista, e di un gruppo di lavoro aperto alle persone consigliere e presidenti dei comitati locali, avvalendosi a titolo gratuito di persone anche esperte sulla base di una valutazione condivisa con la segreteria, che volessero contribuire alla creazione del documento vincolante per tutti i comitati territoriali e tutte le associazioni aderenti che compongono l'associazione nazionale, che valorizzerà in primis valori, saperi e pratiche del trans-femminismo intersezionale, tenuto conto della policy anti molestie della Rete Salute e con l'eventuale supervisione del Collegio di Garanzia.
- Tale documento dovrà definire chiaramente: procedure chiare di segnalazione, ascolto, presa in carico, con garanzie di riservatezza nella restituzione e organi interni preposti per intervenire qualora necessario, definendo i criteri e le modalità di sanzione e ove necessario allontanamento e/o decadimento di tessera delle persone responsabili.
- l'indicazione di percorsi di mediazione e costruzione di consapevolezza anche attraverso giustizia trasformativa che consentano reali cambiamenti,

tutelando al tempo stesso le persone che hanno subito gli effetti di tali comportamenti.

## **Formazione propedeutica per chi intende ricoprire dei ruoli apicali**

Il cambiamento è culturale, occorre mettere a disposizione più strumenti per fare più cultura. Al di là di qualsiasi policy occorre che ogni persona che ricopre un ruolo apicale o di rappresentanza politica dentro Arcigay, sia a livello nazionale che territoriale, segua un percorso propedeutico di formazione su:

- violenza di genere, discriminazioni e dinamiche di potere;
- transfobia, cisnormatività, linguaggi rispettosi e consapevoli;
- gestione dei conflitti, cultura del consenso.

Questi percorsi dovranno essere di formazione continua, accessibili anche a distanza, aggiornati, curati da persone con competenza ed esperienza sul tema.

## **Esternazione dei valori: tra cui l'impegno etico e la responsabilità politica con le persone sopravvissute ad abusi e violenze**

Valorizzare l'impegno etico e politico dell'associazione a costruire spazi in cui non vengano riattivati traumi o dinamiche di potere violente. Attenzione specifica alle esperienze delle persone trans che hanno attraversato abusi e violenze anche relativamente al proprio percorso di affermazione di genere, che necessitano di essere credute e sostenute dall'associazione. (Di qui l'importanza in associazione di valorizzare le persone transgender nei ruoli di rappresentanza politica e decisionale, a partire dai comitati locali.)

## **Linee guida per una comunicazione responsabile, dentro e fuori Arcigay**

Le parole sono atti politici, i linguaggi che noi utilizziamo sono veri e propri atti di identità e definiscono chi siamo. Ogni comunicazione formale o informale, pubblica o privata, contribuisce a costruire o a distruggere lo spazio in cui tutte dovremmo poterci riconoscere e sentirci al sicuro. Arcigay nelle sue sedi locali deve promuovere attraverso le proprie persone rappresentanti una cultura politica della parola basata sul principio di responsabilità collettiva e cura reciproca, nella consapevolezza degli impatti che le nostre parole agiscono quali atti di potere. Linee guida per una comunicazione responsabile, dentro e fuori Arcigay, richiamano al concetto di cura collettiva, del modo in cui ci rappresentiamo, anche nei conflitti e nel dissenso; evitando linguaggi violenti o forme di

esposizione pubblica che possano danneggiare Arcigay o esporre le persone associate a forme di aggressione.

Il consiglio nazionale impegna il segretario generale e la segreteria nazionale tutta a costituire un tavolo di lavoro, aperto alle persone consigliere e presidenti che volessero farne parte - insieme alla stessa segreteria- con l'obiettivo di definire, presentare al CN e sottoporre al voto, e successivamente applicare quanto prescritto nei paragrafi relativi all'adozione di un all'offerta di formazione, esternazione dei valori, alle linee guida per la comunicazione interna e esterna.

Inoltre, Il Consiglio Nazionale dà mandato alla Presidenza del Consiglio Nazionale di comunicare questa decisione del CN attraverso tutti i canali di informazione dell'associazione: sito web nazionale, profili social, mailing list. Si richiede che venga inviata copia di questa deliberazione a tutti i comitati locali, accompagnata dalla richiesta esplicita di darne informazione alle persone socie, attraverso assemblee o comunicazioni specifiche. La trasparenza, la visibilità e la presa di parola collettiva sono fondamentali perché non si crei un divario tra ciò che si decide e ciò che si pratica.

**E' fondamentale riconoscere che ogni persona ha responsabilità politica nell'impatto delle proprie parole, anche sui processi collettivi.**



***Crediamo in un' Arcigay su misura di tutt3***

*capace di mettersi in discussione, consapevolizzare le pluralità  
e prendersi cura di tutte le soggettività che la attraversano,  
modellandosi su di esse ed evolvendosi con esse.*

\*Nota bene: con l'espressione "ruoli apicali" si fa riferimento alle persone componenti di Segreteria, dell'Ufficio di Presidenza, del Consiglio Nazionale e alle persone Presidenti e componenti dei direttivi dei comitati territoriali e delle associazioni affiliate.

*Per essere portato all'attenzione del consiglio nazionale*

Sottoscritto da:

**Christian Cristalli**  
**Anto Auriemma**  
**Daniela Lourdes Falanga**

**Jasmine Piattelli**  
**Miriam Bonvini**  
**Vibe Draghetti**  
**Ren Pareschi**  
**Sara Carrai**  
**Emma Reverberi**  
**Eris Ferrari**  
**Luca Vida**  
**Sole Greco**  
**Vincent Wolfgang Vallon**  
**Mauro Scopelliti**  
**Daniele Bonaiuti**  
**Andrea Di Martino**  
**Ilaria Ulgharaita**  
**Luca Rota**  
**Sandy Buscarino**  
**Andrea Gambacorti**  
**Ziggy Ghirelli**  
**Giovanni Zuccarello**  
**Luca Maisto**  
**Stefano Toffetti**  
**Monica Bellomo**  
**Andrea Regina Cortello**  
**Ilario Arena**  
**Carmine Ferrara**  
**Nicola Pizzamiglio**  
**Eva Croce**  
**Ilaria Aiello**  
**Giusy Bruno**  
**Nicholas Giuliani**  
**Laura Bianchi Frigerio**  
**Maria Emilia Munoz**  
**Ila Severi**  
**Elisa Milan**  
**Vera Navarria**

**Fra Tamburrini  
Fra Ferrandi  
Chiara Zanca  
Fabrizio Sorbara  
Alessio D'Anna  
Serena Cavalletti  
Nathan Pietro Cimmino  
Valerio Vitale  
Gianmarco Capogna  
Alex Astolfi  
Andrea Bonetti  
Daniele Giuseppe Russo  
Enrich Dal Fovo  
Alberto Nicolini  
Gerardo Rafaniello  
Federica Rizzi  
Nicola Pellizzari  
Mirko Arieta  
Jose Ignacio Quintana Vergara  
Arianna Labanti  
Antonio D'Angelo  
Giulia Oldofredi  
Maruscka Faralli  
Louise Bonzoni  
Zeno Bertagna  
Francesco Parente  
Giuseppe Agazzi  
Nicola Butta  
Annalisa Messina  
Laura Pesce  
Silvia De Giorgis  
Francesco Sulla  
Davide Turrina  
Jennifer Minutillo  
Riccardo Fiori  
Giorgia Adolfi  
Brook Bates  
Veronica Vasarri  
Giorgio Razzauti  
Martina Cardamone  
Giorgio Pacini  
Gabriele De Zio  
Alice Del Magro  
Luka Ceraolo  
Egon Botteghi  
Jacopo Vanzini  
Nike Cangialosi  
Francesco Crapis**



**Erika Commisi  
Lele Russo  
Fabio Cardile  
Sara Rosso  
Martina Rui  
Enrico Mauro  
Selene Antoniucci  
Andrea Rio  
Nic Petrusa  
Carlotta Vanni  
Elisa Fraulini  
Simone Villa  
Estefany Rey Biancardi  
Fabio Scapini  
Gianmarco Corradini  
Michele Breveglieri  
Paola Lorello  
Mirko Trevisan  
Lo Siboni  
Matteo Gilli  
Vojce Firmani  
Joele Bovo  
Eden Bongiovanni  
Daniela Golino  
Rosario Arcidiacono  
Antonella Ugirashebuja  
Damiano Bivona  
Alice Fortino  
Regina Lanti  
Ver Zuccarello  
Alexander George Randazzo  
Jules Isajia  
Shamar Droghetti  
Silvestro Roberto De Cristofaro  
Elisa Sciacca  
Gaya Giannusa  
Martina Di Leo  
Celeste Siciliano  
Anna Guajana  
Alessandro Bassano  
Lily Tagliafico  
Alan Thomas Bassi  
Elia Di Biasio  
Andrea Re  
Haydne Sindoni  
Alberto Gottardo  
Ester Tomba  
Gabriele Pileggi**

Jacopo Cattaruzzi  
Erik Ilaria  
Antonella Marletta  
Gabriele Viola  
Josephine Maxcell Victoria  
Grey Di Marcantonio  
Fabrizio Marrazzo  
Alice Sartore  
Matteo Bordi  
Alessandro Trosino  
Roberta Anino  
Gianluca Mischiati  
Gianni Brianese  
Manuela Fusacchia  
Martina Li Puma  
Valeria Natali  
Marianna Petrucci  
Christian Ficorilli  
Giorgia Buldini  
Roberta La Riccia  
Chiara Petrucci  
Chiara Angelucci  
Tony Andrew  
Alexander Alakay Rigui  
Matteo Paniccia  
Giacomo Cereghini  
Alessia Neri  
Rossana Di Salvo  
Estefany Rei Biancardi  
Aurora Pau  
Umberto Garini  
Sofia Darino  
Gaia Tordella  
Ilaria Cudemo  
William Bravi  
Pasquale Malatesta  
Costanza Rosa Mongioi  
Nadia Valsecchi  
Federico Pontillo  
Francesco Musillo

**173 firme**

*Hanno proposto di sottoscrivere il documento anche come comitato* **16 circoli territoriali:**

- 1) Arezzo
- 2) Brescia
- 3) Caserta

- 4) Catania
- 5) Firenze
- 6) Livorno
- 7) Modena
- 8) Pescara
- 9) Reggio Emilia
- 10) Rieti
- 11) Rovigo
- 12) Siena
- 13) Trento
- 14) Udine
- 15) Vercelli
- 16) Verona